

# Il riallestimento del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino

**Gianluigi Mangiapane**

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino, c.so M. d'Azeglio 52. 10126 Torino.  
E-mail: gianluigi.mangiapane@unito.it

**Giancarla Malerba**

**Cristina Cilli**

Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Torino, c.so M. d'Azeglio 52. 10126 Torino.  
E-mail: giancarla.malerba@unito.it, cristina.cilli@unito.it

**Cecilia Pennacini**

**Erika Grasso**

Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università degli Studi di Torino, Lungo Dora Siena, 100a. 10153, Torino.  
E-mail: Cecilia.pennacini@unito.it, erika.grasso@unito.it

## RIASSUNTO

Il Museo di Antropologia ed Etnografia del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Torino (MAET) ha in corso di realizzazione il suo trasferimento e riallestimento presso il Polo museale del Palazzo degli Istituti anatomici dove già sono aperti al pubblico il Museo di Anatomia e il Museo Lombroso. Uno degli obiettivi è di restituire un patrimonio culturale, rimasto nascosto da più di trenta anni, alla cittadinanza, rendendo le collezioni accessibili a diversi tipi di pubblico.

Parole chiave:

trasferimento, museo-laboratorio, catalogazione, public engagement.

## ABSTRACT

*The reorganization of the Museum of Anthropology and Ethnography of the University of Turin*

*The Museum of Anthropology and Ethnography of the University Museum System of the University of Turin (MAET) is transferred and rearranged in the Palace of Anatomical Institutes where the Anatomy Museum and the Lombroso Museum are already open to the public. One of the objectives is to restore a cultural heritage hidden from the public for more than thirty years, making the collections accessible to different audiences.*

Key words:

*transfer, museum-laboratory, cataloguing, public engagement.*

## INTRODUZIONE

Il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino (MAET), fondato da Giovanni Marro nel 1926 ha avuto sede a Palazzo Carignano sino al 1936 quando venne trasferito insieme all'Istituto di Antropologia nel Palazzo dell'ex Ospedale di San Giovanni (in seguito sede del Museo Regionale di Scienze Naturali) (Rabino Massa & Boano, 2004).

Nel 1984 il MAET chiude al pubblico a causa di nuove restringenti leggi sulla sicurezza e, a seguito di un'esplosione di un estintore nei locali del Museo Regionale, avvenuta la notte del 3 agosto 2013, l'accessibilità ai locali

di conservazione diviene ancora più difficile rendendo il trasferimento urgente. Sin dalla nascita dell'idea del "Museo dell'Uomo" a Torino nel 1989 il progetto prevedeva l'unificazione delle collezioni del Museo di Anatomia, del Museo Lombroso e del Museo di Antropologia ed Etnografia in un unico polo al fine di renderle fruibili (Giacobini et al., 2008). Il Progetto è divenuto concreto con la nascita di un polo museale universitario al Palazzo degli Istituti anatomici (apertura al pubblico nel 2007 del Museo di Anatomia dell'Università di Torino e nel 2009 quella del Museo Lombroso). Nel 2016 è iniziato il progetto del trasferimento nello stesso palazzo anche del MAET.

Questo museo custodisce un patrimonio molto eterogeneo con varie raccolte etnografiche provenienti da tutto il mondo, opere di Art Brut, una biblioteca storica, un archivio, fondi fotografici, una ingente collezione antropologica composta da scheletri, corpi imbalsamati e mummificati provenienti dall'antico Egitto, dal Sud America e dall'Italia, strumenti antropologici, una collezione di encefali e una collezione primatologica.

## IL TRASFERIMENTO DEL MUSEO

Il progetto di trasferimento del MAET è frutto del dialogo e dell'interlocuzione con gli amministratori locali, Regione Piemonte e Città di Torino, e con varie istituzioni locali che vedono insieme all'Università anche la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e Valle d'Aosta, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, la Fondazione Museo delle Antichità Egizie e la Fondazione Torino Musei.

Il progetto ha come obiettivo la restituzione del patrimonio culturale rimasto nascosto da più di trenta anni alla cittadinanza, rendendolo accessibile a diversi tipi di pubblico. Supportato dalle soprintendenze competenti, il progetto è guidato da un "Gruppo di Lavoro" interdisciplinare nato il 9 settembre 2016 dalla cooperazione fra diffe-

renti professionalità, interne ed esterne all'Ateneo. Vi fanno parte direttori scientifici di musei, conservatori, antropologi fisici e culturali, comunicatore scientifico, architetto-museografo e funzionari del MiBAC (fig. 1).

La prima fase di lavoro ha visto la ricognizione delle collezioni, poiché risultavano del tutto assenti inventari specifici. Un primo trasferimento al Palazzo degli Istituti anatomici ha riguardato l'archivio e la biblioteca storica nel luglio 2017 nelle sale dove già si trovano gli archivi storici del Museo Lombroso e del Museo di Anatomia. Nell'ottobre dello stesso anno, 21 mummie della collezione egizia sono state trasferite in un deposito climatizzato appositamente allestito presso il Centro di Conservazione e Restauro (CCR) di Venaria Reale. Questa operazione, frutto di una convenzione tra Università e CCR concordata con la Soprintendenza competente, consente un monitoraggio dei materiali in attesa di mettere a sistema un locale idoneo in spazi universitari e una campagna di restauro e di possibile esposizione dei reperti in condivisione con il Museo Egizio di Torino, principale motore turistico nel territorio e importante centro di ricerca a livello internazionale.

Fra novembre 2017 e luglio 2018, le collezioni di Art Brut e quelle etnografiche, sono state trasferite nei nuovi locali disponibili (e ripristinati dalla Direzione Edilizia e Logistica dell'Università) al Palazzo degli Istituti anatomici (fig. 2) all'interno di mobili ottocenteschi che erano



Fig. 1. Riunioni del Gruppo di lavoro per il riallestimento del Museo di Antropologia ed Etnografia

a cui partecipano i membri del Comitato Scientifico del Sistema Museale di Ateneo-SMA, i conservatori dei Musei di SMA, esperti di antropologia culturale e biologica, esperti in comunicazione e un architetto museologo

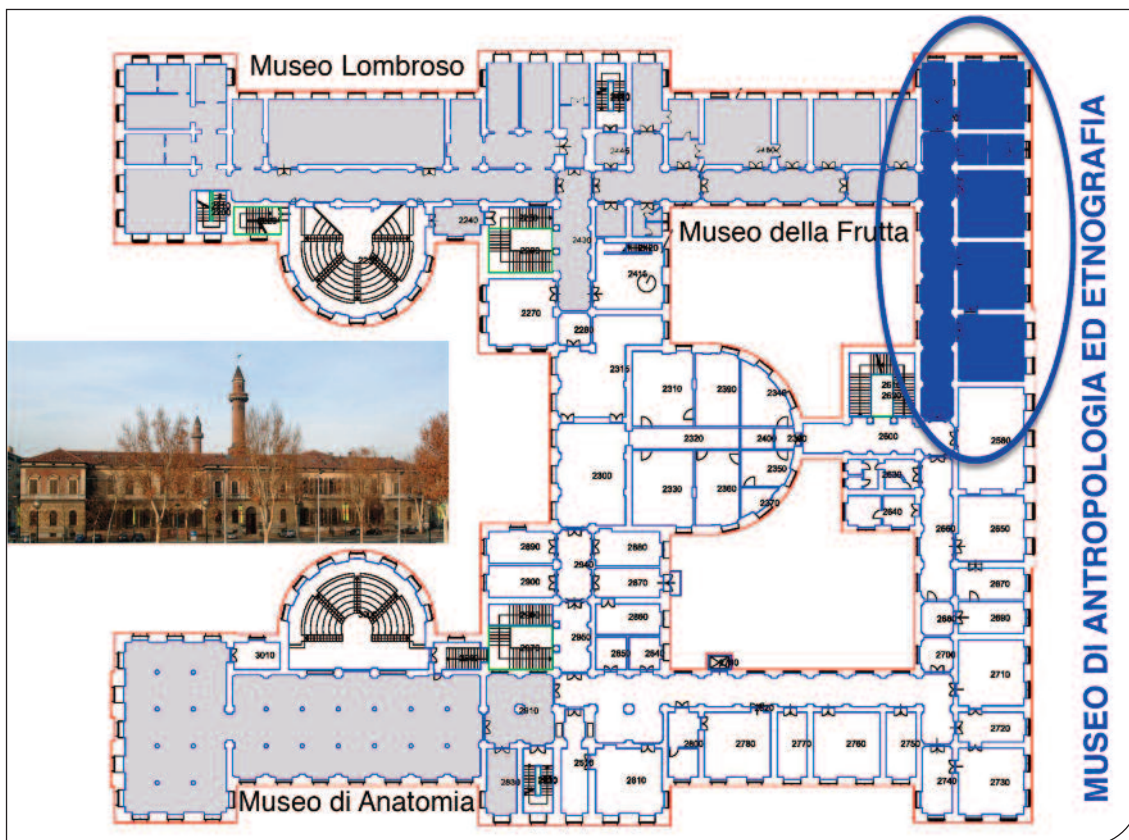


Fig. 2. Palazzo degli Istituti anatomici (facciata e pianta) sede del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Torino (in colore scuro le sale dedicate al Museo di Antropologia ed Etnografia)

presenti nei depositi del Museo di Anatomia. Il gruppo di lavoro aveva suggerito di dare al trasferimento un primo allestimento sul modello del "museo-laboratorio", senza sviluppare per ora un vero e proprio percorso espositivo. La collocazione delle collezioni è in questa fase funzionale al loro studio (la catalogazione del materiale è completamente assente e in molti casi è necessario uno studio dei materiali che spesso non hanno documenti o riferimenti di origine). Le sale sono quindi state allestite secondo la provenienza dei materiali (Africa, America, Asia, Europa...) (fig. 3).

## CAMPAGNA DI CATALOGAZIONE

Dopo l'accreditamento del Sistema Museale di Ateneo-Università di Torino quale Ente schedatore presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione per l'utilizzo della piattaforma SIGEC web (<http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>), nel 2018 si è avviata la campagna di catalogazione del MAET a iniziare dalla collezione etnografica africana e da quella di Art Brut. Il lavoro, tuttora in corso, ha previsto una fase preliminare di studio sulla storia delle collezioni e di ricerca di informazioni sui singoli oggetti.

In parallelo, è stata avviata una campagna fotografica sugli

oggetti delle collezioni etnografiche realizzata da personale dell'Università presso gli ambienti del laboratorio fotografico Digi15 (nell'ambito dei progetti di Ateneo open-access-lab finanziati dalla Compagnia di San Paolo). Inoltre in questo stesso laboratorio si avvierà a breve anche la catalogazione e digitalizzazione dell'archivio storico e del fondo fotografico del Museo.

La campagna di catalogazione è svolta grazie a un assegno di ricerca e una borsa di studio che, coordinano anche le attività di ricerca dei tirocinanti provenienti dal Corso di Laurea magistrale in Antropologia culturale ed Etnologia dell'Università di Torino e dall'Accademia delle Belle Arti di Brera (Milano), oltre a supportare gli studenti del Master AMA dell'Università di Milano Bicocca. Inoltre si è recentemente costituito un comitato scientifico di riferimento per lo studio dell'eterogeneo materiale che vede coinvolti esperti dell'Ateneo torinese di singole discipline, quali antropologi culturali (africanisti, oceanisti, americanisti), sinologi, egittologi, antropologi fisici, etnomusicologi, antropologi museali e museologi.

Lo studio e la catalogazione dei materiali conservati al museo rappresentano quindi una importante occasione per rileggere in maniera critica il patrimonio culturale e per gettare le basi del futuro percorso espositivo, anche attraverso l'attivo coinvolgimento partecipativo dei diversi portatori di interesse.



Fig. 3. Trasferimento del museo di Antropologia ed Etnografia nelle nuove sale presso il Palazzo degli Istituti anatomici

## MUSEO CHIUSO MA ATTIVITA' APERTE

Il MAET, seppur chiuso al pubblico, ha comunque in atto azioni di apertura al territorio grazie all'organizzazione di eventi di vario genere. Un sito web e i canali social fanno da motori alla comunicazione delle iniziative (fig. 4).

"L'antropologia al museo" è il titolo di due cicli di seminari, rivolti a studenti universitari e a un pubblico generalista e organizzati presso il Palazzo degli Istituti Anatomici. Gli incontri del primo ciclo si sono svolti da dicembre 2017 fino a giugno 2018 con l'intervento di esperti/relatori anche stranieri (Canada e Brasile), che hanno affrontato e discusso diversi argomenti: la storia delle collezioni, la catalogazione, l'antropologia museale e la presentazione di patrimoni "altri".

Il secondo ciclo, avviato il 31 gennaio 2019 (che si chiuderà a giugno) ha in programma incontri di approfondimento sulle singole collezioni del Museo in cui intervengono



Fig. 4. Cartolina di promozione del Museo di Antropologia ed Etnografia

studiosi che si occupano di Africa, Egitto, Oceania.

Fra febbraio e giugno 2018 giovani ricercatori e studenti di Antropologia culturale hanno preso parte al Gruppo di Lettura di Antropologia Museale (G.L.A.M.), da cui è nato nel 2019 il Laboratorio di Antropologia museale nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Antropologia ed Etnologia che prevede diversi appuntamenti con realtà museali attive sul territorio piemontese.

A settembre del 2018 il museo ha ospitato e co-organizzato il Convegno "Immagini Migranti" in collaborazione con il Museo Regionale delle Emigrazioni: in questa occasione si sono presentati i primi risultati dello studio della collezione africana del MAET, che è stata messa in relazione e dialogo con altre raccolte africane "nascoste" presenti in Piemonte.

Il prestito di oggetti per eventi espositivi è da sempre un utile strumento per permettere visibilità del patrimonio museale (nel corso del 2018 il museo ha partecipato a 3 mostre torinesi, una a Roma e una a Tenerife, Spagna). Inoltre, nel corso del 2018, ha organizzato le seguenti mostre (fig. 5):

- "Gelede. Le nostre madri Yoruba (Nigeria/Benin)" presso il Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino nell'ambito della manifestazione "Torino verso una Città Accessibile" (8 -18 ottobre 2018). L'esposizione di maschere Gelede del Museo (insieme a altre del collezionista Renato Capra) è stata l'occasione di dialogo con la comunità Yoruba di Torino per approfondire l'origine del culto gelede e il significato della masquerade. A corollario della mostra sono state realizzate videointerviste in collaborazione con il Centro Interculturale di Torino, a esponenti della comunità Yoruba locale, vi è stata la proiezione del film "Black Panthers" della Marvel al Cinema Massimo, in collaborazione con il Centro Piemontese di Studi Africani, ed è stato organizzato un seminario dal titolo "Gelede. Arte, potere e femminilità in Africa occidentale (Nigeria/Benin)".

- "Dalle Alpi alle Piramidi. Archeologi in viaggio a inizio

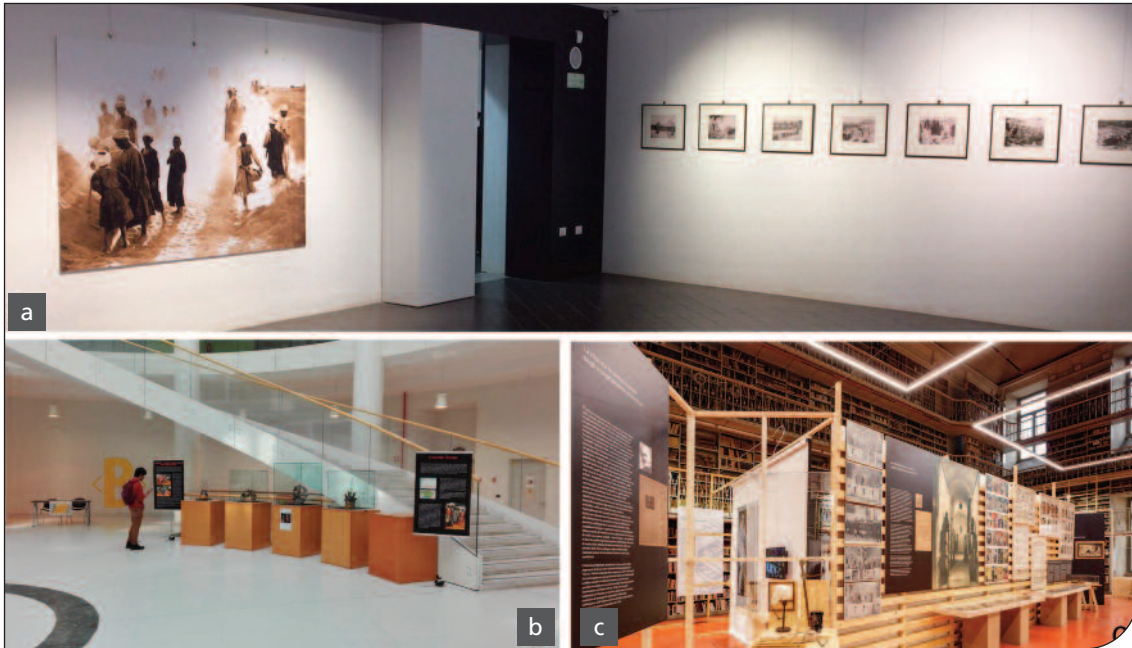


Fig. 5. a) Mostra "Gelede. Le nostre madri Yoruba (Nigeria/Benin)" presso il Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino (8 - 18 ottobre 2018). a) Mostra "Dalle Alpi alle Piramidi. Archeologi in viaggio a inizio Novecento" esposta alla Biblioteca Civica di Cuneo (28/09-14 ottobre 2018). b) Mostra "Gelede. Le nostre madri Yoruba (Nigeria/Benin)" presso il Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino (8 - 18 ottobre 2018). c) Mostra "Scienza e Vergogna. L'Università di Torino e le leggi razziali", al Palazzo del Rettorato (15 novembre 2018 - 28 febbraio 2019)

Novecento" esposta in due tappe alla Biblioteca Civica di Cuneo (28 settembre -14 ottobre 2018) e alla Scuola di Agraria Umberto I di Grinzane Cavour, Cuneo (22 ottobre -14 dicembre 2018) nell'ambito della manifestazione "L'avventura della ricerca 2018" organizzata dall'Università di Torino. L'esposizione di fotografie della Missione Archeologica Italiana in Egitto a inizio Novecento è servita per la realizzazione di laboratori didattici e visite guidate attraverso la partecipazione attiva di un progetto di alternanza scuola lavoro del Liceo Statale "Peano-Pellico" di Cuneo e dell'Istituto "Umberto Primo" di Alba.

- "Scienza e Vergogna. L'Università di Torino e le leggi razziali", organizzata dal Sistema Museale al Palazzo del Rettorato (15 novembre 2018 al 28 febbraio 2019) per ricordare il personale dell'Università (53 persone) espulso in occasione dell'entrata in vigore delle leggi razziali. In una sezione del percorso sono stati esposti oggetti, documenti e libri di Giovanni Marro, fondatore del Museo, con l'obiettivo di denunciare apertamente il suo coinvolgimento con il fascismo in quella brutta pagina della storia italiana.

Il "cantiere di lavoro" è quindi al momento in pieno corso

e i progetti in itinere sono numerosi. A breve inizieranno le attività educative rivolte alle famiglie con bambini, e continueranno gli appuntamenti del ciclo di seminari, i prestiti esterni e gli incontri con i rappresentanti della diaspora sul territorio torinese con l'obiettivo di approfondire conoscenze e relazioni sui singoli corpus di oggetti. Inoltre è anche in programma a fine 2020 presso il Museo Egizio di Torino una mostra dedicata a una delle mummie del Museo per presentare il risultato del lavoro di restauro e ricerca avviato con il Centro di Conservazione e restauro di Venaria Reale.

## BIBLIOGRAFIA

- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008. Il progetto Museo dell'Uomo di Torino. *Museologia Scientifica*, n.s. 2: 348-354.
- RABINO MASSA E., BOANO R., 2004. *Il Museo di antropologia ed Etnografia*. In: Giacobini G. (ed) *La memoria della scienza. Musei e Collezioni dell'Università di Torino*. Fondazione CRT e Università di Torino, Torino, pp. 165-176.